

## **NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero**

Roma 15 marzo 2022 – È online, scaricabile dal sito [www.mercatoelettrico.org/](http://www.mercatoelettrico.org/), il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Lisa Orlandi del RIE sul prezzo del petrolio tra mercato e geopolitica. L'analista del RIE ricorda che la soglia di 123 dollari al barile “è la quotazione del Brent Dated – greggio di riferimento internazionale – con cui si chiude la giornata di lunedì 7 marzo. Si tratta probabilmente della prima punta di quel movimento erratico e rialzista avviatosi a metà febbraio e acuitosi dal primo giorno di marzo, quando il greggio ha superato stabilmente la tripla cifra. Un prezzo – precisa – che non si registrava dal 2012 e di cui, fino a poco tempo fa, era difficile immaginare il ritorno. Tuttavia, un attento osservatore del mercato non può rimanerne stupito perché la storia dell'industria petrolifera, tanto passata quanto recente, è densa di situazioni analoghe almeno sul piano delle variabili in gioco; ciò che cambia, nei diversi momenti storici, è solo il peso di queste variabili e il loro modo di combinarsi”.

Secondo Orlandi, infatti, “economia e petrolio sono ancora legate a doppio filo” e questo legame “è emerso chiaramente sia durante il periodo più buio della crisi, sia dopo il suo superamento. Le restrizioni alla libertà di movimento e personale applicate su scala mondiale nell'aprile di due anni fa hanno colpito il settore trasporti creando un vuoto di domanda petrolifera senza precedenti storici. Una dimostrazione che la tanto ambita diversificazione delle fonti (almeno su scala mondiale) è ben lontana dal suo pieno compimento”.

In un tale contesto “la crisi tra Russia e Ucraina aggiunge un nuovo pesante livello di incertezza geopolitica ad un contesto già di per sé fragile. Nello scacchiere petrolifero mondiale, infatti, la Russia è un attore primario e le sue dinamiche ricadono giocoforza sul mercato globale – spiega la ricercatrice del RIE –. Leader dell'OPEC Plus insieme all'Arabia Saudita, con i suoi 10,5 mil. bbl/g nel 2021, è il terzo produttore mondiale, contribuendo al 14% dell'offerta complessiva. Inoltre, è il primo esportatore di greggio: i 4,3 mil. bbl/g di greggio Urals che escono dai confini nazionali vengono assorbiti per il 60% dall'Europa e per il 35% dall'Asia”. A questi elementi, già di per sé pienamente



rappresentativi della centralità di Mosca nell'approvvigionamento petrolifero globale, *“si aggiunge la forte presenza del paese anche nella fase downstream. Grazie alle sue raffinerie, la Russia è un esportatore primario anche di prodotti (2,7 mil. bbl/g nel 2021), principalmente diesel, benzina e olio combustibile”*.

Ma quali sono gli scenari possibili per il petrolio in questo momento storico? *“Dopo l'invasione russa dell'Ucraina, gli Stati Uniti, il Regno Unito, l'Unione europea, l'Australia e alcune nazioni asiatiche hanno immediatamente risposto con sanzioni internazionali che puntano a colpire l'economia russa – rammenta Orlandi –. Nel momento in cui si scrive sembra poi possibile che la stessa Russia, anticipando i tentennamenti occidentali sulla questione embargo, sia in procinto di interrompere l'export energetico verso una mirata lista di paesi fino al 31 dicembre 2022. Quel che porterebbe inevitabilmente a nuovi strappi al rialzo dei prezzi la cui durata e intensità è legata a doppio filo alla variabile politica”*.

*“Secondo l'Oxford Institute for Energy Studies (OIES), il blocco del 70% delle esportazioni di greggio russo (circa 3 mil. bbl/g) tra marzo e aprile determinerebbe uno shock di offerta di vasta portata, tale da spingere le quotazioni del Brent su un livello medio mensile pari a 122 doll/bbl in aprile e 110 doll/bbl in media annua – ammette l'analista del RIE –. Ancor più drammatica la completa interruzione delle forniture che sottrarrebbe al mercato 4,3 mil. bbl/g. In relazione a questo scenario, l'OIES indica prezzi mensili compresi tra 120 e 130 dollari al barile fino al terzo trimestre 2022, per un valore medio su base annua di 116 dollari”*. Tuttavia, conclude Orlandi *“al punto in cui siamo risulta già complesso prevedere cosa accadrà domani, per cui spingersi al 2023 è a dir poco azzardato. Restando all'oggi, possiamo solo riconoscere che il mercato aveva già espresso importanti segnali di fragilità con la domanda superiore alle aspettative e l'offerta che arranca”*. Per cui se da un lato le congetture si sprecano e l'incertezza è enorme *“il Brent di sicuro non ci risparmierà le montagne russe”*.

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.



La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di febbraio 2022.

**Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

*Direzione Governance*

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

[governance@mercatoelettrico.org](mailto:governance@mercatoelettrico.org)

<https://www.mercatoelettrico.org/>